

# Oggiono e Brianza

## Sorelle legate e rapinate nella loro villa

Tre banditi hanno fatto irruzione nell'abitazione dell'imprenditore Puricelli, cercavano la cassaforte. Le due nipoti, di 24 e 28 anni, non avevano le chiavi e sono state chiuse in bagno per tutta la notte

### Costa Masnaga

LORENZO PEREGO

Un altro assalto in villa a Costa Masnaga. Le due vittime, le nipoti del noto imprenditore **Luigi Puricelli**, figlie del genero **Giancarlo Cerruti**, sono rimaste chiuse nel bagno di casa, in via Valassina 3, per l'intera nottata e solo al mattino sono state liberate.

Le ragazze erano state rinchiuso da tre banditi che la sera precedente si erano introdotti in casa. Tutto è iniziato venerdì sera tra le 23,30 e mezzanotte, quando la più piccola delle due, Valentina, 24 anni, è rientrata nell'abitazione in macchina mentre la sorella, Annarita, 28 anni, si trovava in casa al piano superiore.

Le due giovani erano rimaste sole nella villa, gli altri familiari erano via per il fine settimana, sia i genitori che il fratello Luigi.

### Allarme staccato

I malviventi erano probabilmente entrati nel perimetro della proprietà scavalcando la recinzione che si trova lungo la complanare della superstrada 36, cercando l'occasione favorevole per rubare in una delle abitazioni.

Non è la prima volta che la proprietà Puricelli viene presa di mira, visti i numerosi ingressi. Fatto sta che poco prima di mezzanotte la maggiore delle due ragazze è rientrata a casa con la propria auto e per aprire il garage ha disattivato l'allarme. Quando è scesa dall'auto si è trovata di fronte tre individui. Non erano armati, ma uno di loro aveva in pugno un cacciavite: probabilmente non erano arrivati con



Al lavoro anche la scientifica

*In casa c'erano solo le ragazze, gli altri parenti erano via per il weekend*

*I banditi impugnavano un cacciavite. Il bottino è magro*

l'intenzione di commettere una rapina, ma più semplicemente un furto, tanto che poi hanno rubato anche in un vicino condominio.

### Vittime minacciate

I banditi hanno però approfittato dell'occasione e hanno costretto la giovane a entrare in casa: la ragazza ha cercato di opporre resistenza ma i malviventi l'hanno colpita con un paio di schiaffi.

Al piano superiore c'era la sorella più giovane, i banditi hanno cercato di farsi aprire la cassaforte ma le ragazze hanno riferito di non avere le chiavi e di non sapere come aprirla. Le hanno legate e chiuse in bagno, poi si sono impadroniti di una trousse con alcuni gioielli e se ne sono andati, l'intera azione è durata al massimo 10 minuti.

Poco dopo i banditi hanno compiuto un altro furto in un vicino condominio, rubando un giubbotto di pelle. Le ragazze, senza cellulare e senza essere riuscite a liberarsi, hanno dovuto aspettare la mattina dopo fino alle 7,30. Urlando dalla finestra del bagno sono riuscite a farsi sentire. Sono stati i titolari dell'Orditura Sirtori, Roberto e Fabio, a sentire le loro urla e ad avvisare i carabinieri.

«Ero qui anch'io - racconta un vicino - e ho sentito le grida, ma sono stati i Sirtori a lanciare l'allarme». Sul posto sono arrivati i carabinieri di Costa Masnaga, del nucleo operativo della Compagnia di Merate e del nucleo investigativo del Comando provinciale di Lecco. I militari sono restati fino al pomeriggio, per la rilevazione di eventuali impronte, tracce di Dna e altro. ■



I carabinieri effettuano il sopralluogo nella villa di Costa Masnaga

### Il sindaco Bonacina

«I cittadini sono stanchi. Servono leggi più severe»

Brianza lecchese nel mirino di ladri e rapinatori, il sindaco di Costa Masnaga, Umberto Bonacina, non ci sta e va all'attacco. L'ultimo episodio, avvenuto nella notte tra venerdì e sabato ai danni di un'abitazione lungo la Superstrada 36, ha scatenato la dura reazione del primo cittadino masnaghese.

«La gente è molto stanca e incomincia ad avere veramente paura, non meravigliamoci se poi qualcuno comincerà a reagire - l'affondo

del primo cittadino, profondamente contrariato.

La protesta di Bonacina si estende alle istituzioni. «La Prefettura ha convocato per martedì prossimo il Comitato per l'ordine e la sicurezza - continua - Bene, dico sin da ora che se non sarà presente anche il presidente del Tribunale di Lecco, io non parteciperò. Voglio capire perché quando carabinieri e polizia, facendo il loro dovere, portano in galera questi delinquenti, do-

po tre giorni sono già fuori. Mi si dirà che bisogna cambiare le leggi. Perfetto, si cambino subito allora». Oltre alla rapina in villa, che ha visto gli inquilini percossi dai ladri, nella stessa notte si è registrato anche un tentativo infrazione a Samarino. «Sì, una zona limitrofa. Qui, però, allarmati da qualcosa, i ladri sono fuggiti prima di entrare - conferma il sindaco - Alcuni sono disperati, gente che ruba per miseria. Il mio non è un discorso xenofobo, ma se le nostre carceri sono piene di stranieri, un motivo ci sarà. Mandiamoli a scontare la pena a casa loro e svuotiamo le nostre galere. Siamo veramente stanchi». R. BER.

## Avvocato medierà il lungo contenzioso tra suore e palazzo

### Ello

E' tutt'altro che terminato, in tribunale, il contenzioso tra Comune e istituto delle "Suore della riparazione": l'amministrazione ha incaricato ora un avvocato per mediare.

Si tratta di **Lorenzo Lamberti**, di Milano. «Si tenterà ogni possibile via per una composizione rispettosa degli interessi di tutti - commenta la sindaco, **Elena Zambetti** - ma, alla fine, è chiaro che il Comune dovrà pagare: sborserà tanto o, speriamo, un po' meno però la legge e legge e l'amministrazione dovrà rispettare la sentenza».

Paradossalmente, il Comune ha vinto in tribunale, ma deve riscattare le religiose. «Credo che l'entità di un'eventuale mediazione diventerà chiara entro l'anno



Elena Zambetti il sindaco del Comune di Ello FOTO CARDINI

- dice la Zambetti - e, quindi, già nel bilancio 2013 (da approvare entro giugno) ci converrà prevedere un'ipotesi di spesa».

Gira voce che si parta da 400mila euro, somma che potrebbe essere il piccolo comune di Ello alla bancarotta e dalla quale prenderà avvio la trattativa con

l'obiettivo, per l'ente, di scendere.

Il Consiglio di Stato s'è espresso sul ricorso in appello promosso dalle suore fin dal 2007. «Il tribunale - riepiloga l'amministrazione - ha definitivamente respinto il ricorso, ma ha accolto parzialmente la richiesta dell'istituto, secondo cui l'amministrazione comunale dovrà liquidargli un indennizzo determinato in contraddittorio tra le parti - ed ecco il perché della trattativa affidata all'avvocato - ma secondo i criteri enunciati nella motivazione della sentenza stessa; inoltre il Comune dovrà provvedere alla restituzione alle suore delle somme versate quale contributo di urbanizzazione».

Le religiose da anni contestano le scelte urbanistiche dell'amministrazione, che tempo fa ha cancellato il loro piano di lottizzazione: villette nel giardino del convento. Per il Consiglio di Stato, il Comune ha fatto bene a negare il permesso, ma dovrà indennizzare costi come oneri di progettazione, compenso notarile, penali sopportate nell'ipotesi di contratti preliminari con futuri acquirenti delle case. ■ P. Zuc.

## Oggiono, l'autosilo di via Santa Lucia ripulito dal Comune

### Oggiono

Verrà restituito decoro al nuovo autosilo di via Santa Lucia, salito alla ribalta delle cronache l'altro giorno per le condizioni in cui versa.

Il sindaco, **Roberto Ferrari**, concorda: «Sebbene la struttura non sia ancora formalmente comunale, è comunque giusto considerarla pubblica. A seguito della recente sottoscrizione delle pratiche per l'accatastamento, il passaggio delle consegne dalla ditta costruttrice al nostro ente è in una fase talmente avanzata che il sotterraneo va sicuramente incluso nel giro di pulizia periodica, come già da anni avviene per l'autosilo di via Dante».

Ed ancora: «Anche questo posteggio - riprende il sindaco - verrà regolarmente pulito a ca-



L'autosilo di via Santa Lucia nel Comune di Oggiono

denza periodica; si prenderanno iniziative anche per incrementare le condizioni di sicurezza limitando possibilmente l'accesso ai vandali».

Primo comandamento, quindi, ripristinare l'igiene; poi, chiudere il sotterraneo la notte. «Da una verifica è emerso che esiste

la predisposizione - dice il sindaco - Questo provvedimento verrà assunto quando sarà stato perfezionato il passaggio di proprietà: comunque, l'obiettivo è di stabilire orari, per esempio dalle 23 alle 6, in cui programmare la seranda e limitare i rischi».

Mentre il parcheggio sotterraneo a ridosso di piazza Sironi fa, dunque, passi avanti nessuna novità si registra, invece, per quello di via Primo maggio sottutilizzato dall'Asl o dall'Azienda ospedaliera: «Non ho ancora avuto tempo di verificare a quale dei due soggetti sia stata trasferita l'area dopo la scissione dell'Ussl - dice il sindaco - e, perciò, chi è l'interlocutore per trattare una convenzione d'uso pubblico».

Esprime «sconcerto» l'opposizione politica: «Non è possibile - secondo il consigliere **Enrico Brambilla** - che un'amministrazione in carica da quattro anni se ne esca scoprendo l'esistenza di parcheggi e ci venga addirittura a dire d'ignorare d'aver sempre incassato un canone annuo - come avviene appunto per il parcheggio di via I Maggio - Per giunta, tuttora non sa nemmeno chi glielo versa?». ■ P. Zuc.